

**Intervista a Nicola Guaglianone Lo sceneggiatore più richiesto**

# «Così sto scrivendo la nuova fiction tv con Carlo Verdone»

di Giulia Bianconi

Dopo l'exploit di «La chiamavano Isog Robot» in molti hanno voluto lavorare con Nicola Guaglianone. Come Carlo Verdone, che con lui e Menotti ha scritto «Benedetta follia», successo al botteghino della scorsa stagione. Insieme hanno sceneggiato anche la prima serie tv di Verdone: «Vita da Carlo», una sitcom sull'attore romano che uscirà a breve. Guaglianone è anche l'autore del nuovo film di Gabriele Mainetti «Freaks Out» e delle ultime pellicole di Christian De Sica e Picone.

e Picone, con i quali aveva già scritto «L'ora legale». Maini nel cassetto ha un possibile sequel di Isog Robot con un nuovo cattivo. Tutto questo lo sceneggiatore del momento (David di Donatello per «Individuabili» e candidato per «Sono tornato») lo ha raccontato a *Il Tempo* nel corso di Cortinametraggio, dove è stato tra i giurati del Premio Medusa.

Guaglianone, da dove nasce una buona idea?

«Una volta si diceva che gli

sceneggiatori pensavano per concetti e i registi per immagini. Anche io parto da queste, in realtà. "Tiger Boy" (court di Mainetti del 2012, ndr) nacque dall'immagine di un bambino del Tiburtino III con la maschera da tigre per parlare di abusi. Il plot è un pretesto per raccontare i conflitti umani che vivono i personaggi e le loro resistenze o necessità al cambiamento. I miei protagonisti vivono in balia di due forze: la conservazione e il rinnovamento».

Ora sta lavorando a una serie tv con Verdone...

«Io e Menotti gli abbiamo raccontato quest'idea di "Vita da Carlo". Stiamo dei grandi fan di sitcom come "Seinfeld" o personaggi alla Larry Charles e David Mandel. Ci piaceva romanizzare la vita di Verdone, impossibilmente a uscire per le strade della sua Roma, una specie di mamma che prova un amore infinito per lui, ma lo abbraccia così forte con il rischio di soffocarlo».

Ha anche altri progetti, vero?

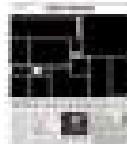
«Una serie di Amazon che racconta i conflitti di una famiglia criminale, cosa protagonista una ragazzina nella Milano degli anni Ottanta. Poi l'ultima commedia di Ficarra e Picone, una bomba, e un film di Christian De Sica ("Sos fantasma a Napoli", ndr), la storia di tre fratelli che mettono in piedi un'agenzia truffaldina rivagliando uno spirito maligno. E' una commedia buffa che farà anche paura».

C'è un film che avrebbe voluto scrivere lei?

«Quando è uscito "La forma dell'acqua" (di Guillermo Del Toro, ndr), mi sono chiesto perché non è venuta a me quest'idea! Ponevo ambientarla nella base Nato ad Aversa. Ci sono anche altre idee che ho trovato grottesche, come "Get Out" di Jordan Peele, che ha utilizzato l'umor per raccontare qualcosa di attuale. Sto pensando di scrivere anch'io un horror».

E' un genere che in Italia non va più ormai...

«Siamo stati dei grandi maestri dell'horror. C'è una



videoteca a Santa Monica doveva anche Tarantino che ha un'intiera parete di questi film da Lucio Fulci a Mario Bava e Dario Argento. Quando vidi "Non si scrivono un paperino" stavamo scrivendo *Jeeg Robot*. Il guardando la scena in cui Florinda Bolkan viene barbaramente picchiata su una camoscia di Vannoni, mi è venuto in mente di scrivere la scena di *Jeeg* in cui lo Zingaro va a casa di Sungia (Antonio Frappè, ndr) e si vendica sulle note di "Ti stringo in" di Nada».

Che cos'è il cinema per lei?

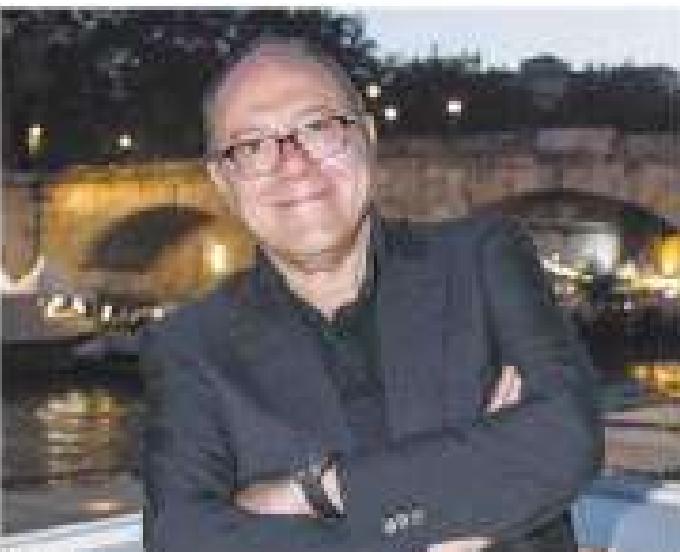
«Intrattenimento, lo penso a delle storie mettendomi nei panni degli spettatori, perché lo sono anche io, e mi annoia facilmente».

Dopo l'opera prima di *Maissetti*, c'è molta attesa per «*Freaks Out!*»...

«Gabriele è al montaggio, forse il film uscirà entro l'anno. È la storia di un gruppo di freaks (tra gli attori Santamaria e Trabassi, ndr). È ambientata nella Seconda guerra mondiale a Roma. Avrò bisogno di un coautore che funzionasse come antagonista allo sviluppo di questi personaggi».

Ma ci sarà mai *Jeeg 2*?

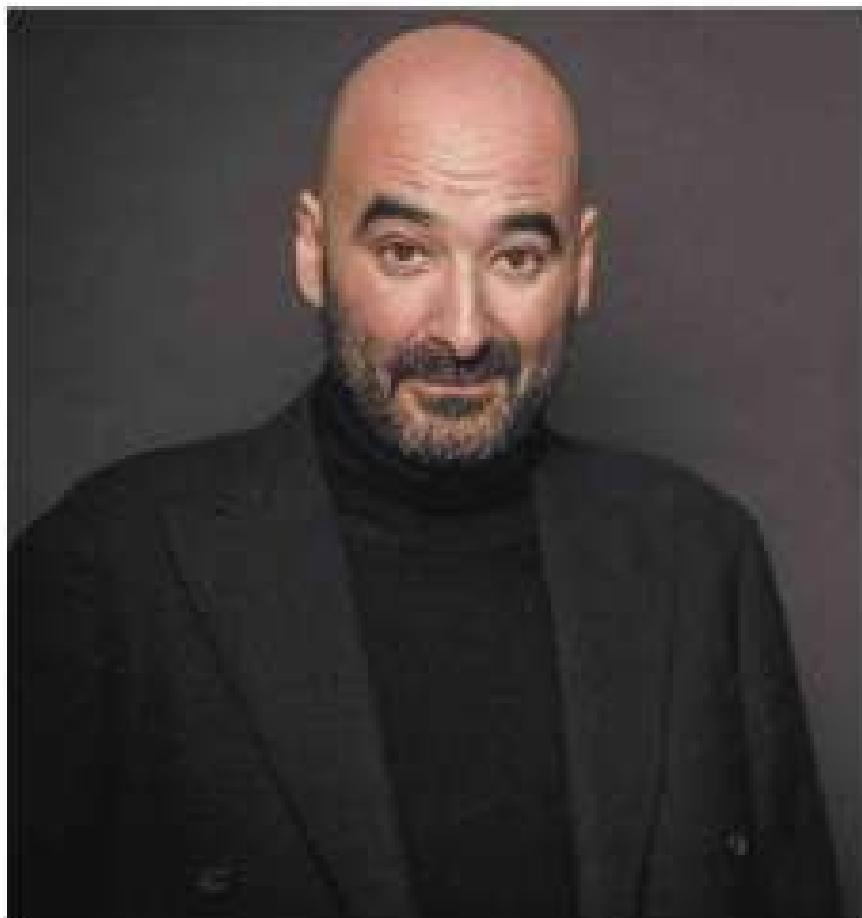
«Siamo busingati che il film sia entrato nel cuore di molte persone. Ci hanno scritto per direci come far tornare in vita lo Zingaro. Ma io ho un'idea di un nuovo cattivo. Però, non ci interessa un'operazione commerciale. Prima vogliamo percorrere altre strade. Solo quando saremo pronti per tornare a parlare di *Jeeg*, ci sarà un sequel».



**Piccolo schermo**  
Carlo Verdone prepara la fiction «Vita di Carlo»

### Piccolo schermo

«Stiamo romanziando la vita del grande comico romano»



**Video**  
Niccolò  
Sanguinetti  
è lo  
accompagnatore  
italiano più  
richiesto.  
In basso:  
Christian De  
Sica

